

Polemica Salvini: operazione libica. Ue e Unher indagano

Migranti riportati in Libia

Il giallo dell'italiana Asso 28

È un giallo il viaggio della nave italiana che ha riportato i migranti in Libia. E il governo reagisce compatto: «Nessuna norma internazionale è stata violata». Lo ha detto in mattinata il ministro dell'Interno Matteo Salvini, lo ha ribadito il titolare delle Infrastrutture Danilo Toninelli. Ma questo evidentemente non basta all'Alto commissariato dell'Onu e all'Unione Europea che hanno annunciato verifiche sulla vicenda dell'Asso 28, la nave italiana che ha riportato in Libia 101 migranti, tra cui 5 donne incinte e 5 bambini.

Perché i trattati parlano chiaro e il sospetto è che ci sia stato di fatto un «respingimento», dunque un atto vietato. La Libia non è infatti ritenuta «porto sicuro».

a pagina 8

«L'Italia ha riportato migranti in Libia»

Il governo nega: falsità, norme rispettate

Verifiche Ue sul respingimento di 101 persone con la Asso 28. Salvini: chi accusa è male informato

ROMA Il governo reagisce compatto: «Nessuna norma internazionale è stata violata». Lo dice in mattinata il ministro dell'Interno Matteo Salvini, lo ribadisce nel pomeriggio il titolare delle Infrastrutture Danilo Toninelli. Ma questo evidentemente non basta all'Alto commissariato dell'Onu e all'Unione Europea, che hanno annunciato verifiche sulla vicenda dell'Asso 28, la nave italiana che ha riportato in Libia 101 migranti, tra cui 5 donne incinte e 5 bambini. Perché i trattati parlano chiaro e il sospetto è che si sia trattato di un «respingimento», dunque un atto vietato. La Libia non è infatti ritenuta «porto sicuro» e in ogni caso — come sottolinea il garante per i diritti delle persone private della libertà **Mauro Palma** — «i respingimenti collettivi sono quelli con i quali gruppi di migranti

vengono respinti alla frontiera, espulsi o allontanati da una nave di un certo Stato senza che prima sia stata considerata la posizione individuale di ciascuno, né consentita la presentazione di una richiesta di asilo e su questo esistono divieti espliciti».

La segnalazione

Il primo a denunciare la violazione è Nicola Fratoianni, deputato di Liberi e uguali che da giorni si trova a bordo della *Open Arms*, la nave della Ong Proactiva. Ieri mattina racconta che lunedì la nave ha ricevuto una richiesta di sos da parte di migranti a bordo di gommoni. Aggiunge che il salvataggio è stato effettuato dalla Asso 28 della società Augusta Offshore e che «nell'operazione è stata coinvolta la Guardia costiera italiana». La reazione di Salvini arriva

dopo pochi minuti: «E male informato». Smentisce anche la Guardia costiera italiana: «Il coordinamento è stato dei libici». Mentre monta la polemica arriva la nota ufficiale della compagnia.

L'armatore

Nel comunicato viene ricostruito il salvataggio con la scansione oraria: «Ore 14.30, Asso 28 era in assistenza alla piattaforma di estrazione "Sabratabh" della Mellita Oli & Gas (Joint Venture tra Eni e Noc libica), a 57 miglia marine da Tripoli, 105 miglia da Lampedusa, 156 miglia da Malta e 213 miglia da Pozzallo in Sicilia; Ore 15.00, Asso 28 riceve istruzioni dal Marine Dept di Sabratabh di procedere in direzione di un gommone avvistato a circa 1.5 miglia sudest dalla piattaforma, dopo aver imbarcato rappresentanti del-

l'Authority libica sulla piattaforma stessa; Ore 15.30, Asso 28 avvicina il gommone e riceve istruzioni dal rappresentante dell'Authority libica a bordo di recuperare i migranti e di procedere verso Tripoli; Ore 16.30, Asso 28 recupera 101 migranti (di cui 5 bambini e 5 donne incinte); Ore 16.45, dopo il completamento delle operazioni di recupero, una motovedetta della Coast Guard libica si è affiancata all'Asso 28, informando il comandante che sarebbe stato scortato fino al porto di Tripoli; Ore 21.00, Asso 28 arriva a Tripoli e dalla locale Autorità viene dato il via libera ad entrare in porto; Ore 21.36, inizio del trasbordo dei migranti su un battello della Coast Guard libica; Ore 22.10, fine trasbordo e ormeggio dell'Asso 28 alla banchina Abusetta nel porto di Tripoli. Non si sono verificati incidenti o prote-

ste da parte dei migranti salvati». E la conferma del respingimento, commenta Fraiolianni.

Le indagini

A questo punto scattano le verifiche dell'Alto commissariato per i rifugiati e anche da

Bruxelles una portavoce della Commissione fa sapere che «siamo in contatto con le autorità italiane perché la Libia non è un porto sicuro». Gli esperti di diritto internazionale chiariscono che «la nave è italiana, quindi lo Stato è responsabile come se fosse il suo territorio». Toninelli assi-

cura che «tutto è stato fatto dalla Guardia costiera libica perché i migranti erano nelle loro acque Sar». Ma è proprio il garante Palma a rendere noto di aver «chiesto alle autorità competenti ufficiali informazioni sulla vicenda» per eventuali segnalazioni alla

magistratura e alla Corte europea per i diritti dell'uomo, che ha condannato l'Italia per un fatto analogo del 2009, quando furono le navi della Finanza e della Guardia costiera a riportare 200 stranieri in Libia.

Fiorenza Sarzanini
fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tensioni

● Tra giugno e luglio, il ministro dell'Interno Matteo Salvini imprime una svolta all'accoglienza dei migranti. Dal Viminale, il leader leghista si oppone allo sbarco di navi delle Ong cariche di persone soccorse in mare e invoca la chiusura dei porti italiani

● Diverse le situazioni di tensione con i soccorritori. Tra tutte, il caso della nave Aquarius di Msf, con 629 migranti salvati, rifiutata da Italia e Malta e accolta a Valencia, e quello della Diciotti, con a bordo i 67 migranti salvati dal rimorchiatore italiano Vos Thalassa, che ottiene il via libera allo sbarco a Trapani da Palazzo Chigi dopo l'intervento diretto del Colle

L'intervento di soccorso



In mare Il rimorchiatore italiano Asso Ventotto, che opera a supporto delle estrazioni in mare dell'Eni in Libia



Asso Ventotto, rimorchiatore italiano, a 57 miglia da Tripoli, riceve istruzioni dalla Libia per raggiungere un gommone in difficoltà



Avvicinato il gommone, c'è il recupero di 101 migranti. A bordo, il rappresentante dell'autorità libica indica di procedere verso Tripoli



La Guardia costiera libica, con una motovedetta, si affianca ad Asso Ventotto e informa il comandante: scortiamo la nave in porto



Asso Ventotto arriva a Tripoli e le autorità locali danno il via libera all'ingresso in porto per procedere al trasbordo dei migranti



Terminano le operazioni di trasbordo su un battello della Guardia costiera libica e Asso Ventotto ormeggia alla banchina

